

La nostra indagine alla vigilia della riforma sanitaria / 5

In Lombardia non hanno fretta In Liguria già pronti dal '76

Da Milano un colorato depliant per spiegare le tante cose ancora da fare Come i liguri organizzano la difesa della salute secondo i bisogni della gente

Qualche giorno fa è apparso su un giornale milanese un elegante inserto a colori su la Regione Lombardia e la riforma sanitaria nel quale, fra molti annunci pubblicitari, si spiega quello che la giunta « non » ha ancora fatto in vista dell'arrivo della riforma. Nel fondino di apertura il presidente Guzzetti sprizza ottimismo assicurando i cittadini che l'impegno è grande ma non tradiremo le attese. Poco più sotto l'assessore alla Sanità, Turner, spiega che « anche se non sempre è nelle spoglie, la Lombardia è in viaggio con ottimismo. Da dove questo ottimismo tragga origine è un mistero perché dalle dichiarazioni dell'assessore si ricava questo sconcertante quadro: per la legge che istituisce la giunta sanitaria locale... »

commissione consultiva competente la « patata bollente » di alcune situazioni « difficili » per pressioni clientelari. Per la legge sull'ordinamento e il funzionamento delle USL venti articoli sui 40 complessivi la giunta li ha consegnati alla commissione solo il 12 dicembre scorso! Non solo: dai progetti della giunta emerge chiara la volontà di espropriare i Comuni delle competenze ad essi attribuite.

« Municipalizzate » della salute?

Intanto per motivi oscuri (o troppo chiari) non è prevista una sola unità sanitaria locale che corrisponda al territorio di un comune, anche quando si tratta di grossi centri come Sesto San Giovanni, Monza, Cinisello Balsamo. In secondo luogo c'è il tentativo di aumentare notevolmente nelle assemblee delle USL la rappresentanza di cittadini non appartenenti ai consigli comunali. Probabilmente si tratta di « frasi fatte », giustamente, di essere locali non c'è ancora una proposta definitiva della giunta che ha passato alla

Diranno forse qualcosa di più se si aggiunge che da questi orientamenti emerge chiaro il tentativo di trasformare la nuova organizzazione del sistema sanitario voluta dalla riforma in una specie di « municipalizzata della salute » (come del resto vuol fare anche la Regione Veneto), realizzata sopra la testa dei Comuni, un nuovo carrozzone, insomma.

Nel colorato inserto di qualche giorno fa si dice che la Regione Lombardia non ha ancora presentato una bozza di piano sanitario perché manca quello nazionale. È vero che il governo ha presentato con ritardo il piano nazionale ma è altrettanto vero che nel frattempo si può formulare una proposta di piano regionale. La Regione Liguria ha distribuito la bozza nei giorni scorsi; in Emilia-Romagna stanno pervenendo alla Regione le proposte dei vari organismi interessati che saranno discusse a gennaio/febbraio. La scusa non regge, quindi, il motivo del ritardo della Lombardia è lo stesso che ha provocato il ritardo per l'applicazione del piano ospedaliero: la volontà di non scegliere.

La Regione Lombardia, con una legge sulla medicina preventiva approvata nel 1972, si pose fra quelle all'avanguardia nella trasformazione dell'assistenza sanitaria. Adesso somministra nelle posizioni di coda.

Una pagina in bianco e nero

Invece di un inserto colorato la Regione Liguria ha pubblicato sui quotidiani una pagina in bianco e nero nella quale si informano i cittadini che attualmente non usufruiscono di alcuna forma di assistenza sanitaria da parte di enti mutualistici dei diritti che acquisiranno a partire dal primo gennaio: scelta di un medico generico e di un pediatra per i bambini da zero a 12 anni; assistenza farmaceutica; ricoveri ospedalieri; visite specialistiche; prestazioni integrative

(cure termali, occhiali, eccetera). Nella stessa pagina i cittadini sono invitati a recarsi ai SAUS (Servizi amministrativi unificati di base) di cui si fornisce l'elenco con relativo indirizzo per regolarizzare il proprio diritto.

« La suddivisione in zone » dice Andrea Dosio, comunista, assessore alla Sanità della Regione Liguria « l'abbiamo fatta nel '76, quando abbiamo diviso la regione in venti zone sanitarie che corrispondono, tranne che in un solo caso, anche ai distretti scolastici. La legge istituisce delle Unità Sanitarie Locali l'ha approvata nei giorni scorsi il governo e quindi è pienamente operativa, abbiamo approvato anche la legge sulle contabilità dei nuovi organismi e si stanno convocando i consigli comunali per eleggere le assemblee delle Unità Sanitarie Locali ».

Dosio mi consegna un « malloppo », è, appunto, la bozza del piano sanitario regionale per il triennio 1980-1982, che dovrà essere discussa dagli Enti locali, dalle diverse categorie, dalle forze sociali e poi dal Consiglio regionale. Si tratta del primo serio tentativo di « organizzare » la difesa della salute secondo i bisogni della gente. Il piano indica perciò gli obiettivi: prevenzione e riabilitazione; difesa della salute e dell'integrità fisica sui luoghi di lavoro; assistenza a domicilio per gli anziani e gli handicappati; un riequilibrio dei presidi sanitari. Non è un « libro dei sogni » e non solo perché si muove in realtà, ben conosciuta anche nelle sue difficoltà, ma anche perché, tiene conto, di risultati già raggiunti: così

quando il piano si propone di ridurre del dieci per cento il numero delle giornate di degenza negli ospedali si pone un obiettivo che scaturisce da una esperienza positiva, e cioè la diminuzione negli ultimi tre anni di cinquecentomila giorni di degenza, con un risparmio di dieci miliardi, spesi per migliorare alcuni servizi (ematologia, unità coronariche, ecc.). Così per i farmaci c'è un pronuntio terapeutico per gli ospedali che ha selezionato 700 medicinali sulle oltre ottomila specialità in commercio.

« Bisogna — dice Dosio — rivalutare il medico di base o di famiglia come vogliamo chiamarlo. Bisogna superare la convinzione oggi molto diffusa e spesso non infondata secondo cui il medico di base è una specie di passaggio obbligato verso il medico buono che è lo specialista ».

Visite a raffica: risulta che in Italia in media ogni assistito dalle mutue è stato visitato dal medico generico dieci volte in un anno; ogni assicurato ha avuto ventisei visite per farmaci; ogni cento assicurati (sono dati forniti da Sergio Scarpa, della commissione ambiente e sanità del PCI) ci sono stati dodici accertamenti radiologici; ogni cento assicurati 72 hanno « fatto le analisi » del sangue e dell'urina; ogni mille abitanti 170 sono stati ricoverati in un anno all'ospedale per un periodo medio di quindici giorni. Il risultato, ricorda Dosio, è che per la sanità l'Italia spende il 7,5 per cento di tutto il prodotto lordo nazionale contro la media europea del 5,6.

Ennio Elena

Un colpo a precedenti sprechi ed inefficienze

Piemonte: la Regione dà vita ad un nuovo sistema di trasporti

Approvato un piano elaborato consultando la cittadinanza - Il rilancio del mezzo collettivo rispetto a quello privato

Dalla nostra redazione

TORINO — Duemila chilometri di ferrovie, circa trentamila km. di strade (statali, provinciali, comunali, autostrade) un aeroporto di importanza nazionale ed internazionale e altri otto scali aerei minori: queste le infrastrutture che compongono la rete delle comunicazioni del Piemonte. Finora tutto questo « patrimonio » era amministrato secondo logiche aziendalistiche o clientelari, con accentuate spinte municipalistiche. Qualche esempio? Ancora un anno fa la FS consideravano « rami secchi » i 500 km. di linee secondarie piemontesi e quasi altri 500 km. non meritevoli di una sola lira di investimenti: come dire che in un breve spazio di tempo la rete ferroviaria del Piemonte avrebbe dovuto essere dimezzata.

pea. Si punta ad ottenere nuovi collegamenti diretti con il sud e con i paesi europei ed a migliorare le comunicazioni con la Malpensa per le esigenze di traffico intercontinentale. Si punta infine al potenziamento, per le esigenze dell'aviazione minore, di quattro degli otto scali dislocati nel resto del Piemonte.

della giunta e assessore ai trasporti Sante Bajardi (PCI) presentando il piano — ha voluto fare, per tempo, la sua parte: « Noi puntiamo — ha aggiunto — ad un'ottimizzazione di tutta la rete ferroviaria e alla massima utilizzazione dell'attuale rete stradale, anche se debbono essere migliorate. Puntiamo, quindi, al massimo utilizzo degli investimenti passati, cercando di accrescere la produttività. Il piano ora approvato è vincolante. Naturalmente i tempi di attuazione e i finanziamenti dipendono per gran parte da altre sedi, in primo luogo, dal parlamento e dal governo ».

Ezio Rondolini

Iniziativa Pci dopo la visita di una sua delegazione in Sardegna

Nucleo speciale antisequestri: se ne discuterà in Parlamento

Errato impiego degli uomini e scarsi mezzi - Incontro con il reparto diretto dal capitano Masala - Le proposte avanzate - Colloquio col compagno Flamigni

ROMA — La situazione e i problemi del « Nucleo speciale di polizia giudiziaria antisequestri » di Nuoro, al quale appartengono il capitano Giuseppe Masala e l'agente Bruno Piras — accusati di sedizione militare, istigazione a disobbedire alle leggi e rilascio di dichiarazioni arbitrarie — verranno discussi in Parlamento. Un gruppo di senatori e deputati del Pci hanno infatti annunciato la presentazione di una interpellanza in proposito.

Si tratta di una delegazione parlamentare inviata in Sardegna dopo l'eccezionale recrudescenza dei sequestri di persona, anche per verificare lo stato di attuazione delle proposte, formulate dalle Camere, a conclusione dell'inchiesta sulla criminalità nell'isola. La delegazione, il 4 dicembre scorso, visitò a Nuoro la caserma del « Nucleo antisequestri ». Ne parliamo con il compagno Sen. Sergio Flamigni che ne faceva parte.

Quali impressioni avete ricavato — gli chiediamo — da questa visita? — Abbiamo conosciuto il capitano Masala, comandante del reparto, e la guardia Piras. Di loro, come degli altri uomini presenti al nostro incontro, abbiamo avuto una ottima impressione, per la volontà che li anima, di condurre sul serio la lotta alla criminalità e di esigere di essere messi nelle condizioni di poterlo fare.

« Qual è la « storia » del « Nucleo antisequestri » di Nuoro? — La sua costituzione venne annunciata il 1 marzo scorso, come provvedimento urgente in risposta all'ondata di sequestri di persona in Sardegna. Il nuovo Reparto della FS (mentre le organizzazioni criminali allargavano la loro attività, con colpi clamorosi) non è stato messo in grado di operare come nucleo specializzato di polizia giudiziaria, di attività investigativa, ma impiegato per operazioni di posti di blocco fissi e di perlustrazione militare del territorio, anche su vasta scala, con scarsità di mezzi, e quindi con scarissimi risultati.



Petardi e razzi sequestrati ieri a Pescara e L'Aquila

ROMA — Finisce l'anno, è tempo di « botti ». In barba ai divieti sul materiale esplosivo, se ne continua a produrre ed a vendere. E quindi anche ad usare, con le conseguenze che tutti conosciamo. E' di pochi giorni fa la prima vittima: Donato Mega, 39 anni, da Lecce, dilaniato dall'esplosione di petardi. Contro gli « sparatori di Capodanno », è in corso un'opera di « bonifica » preventiva.

Per il 2 gennaio previsto un incontro con CGIL-CISL-UIL

Per i precari della scuola si deciderà con il ministro

ROMA — Per la scuola l'anno sindacale comincia il 2 gennaio con l'incontro fra il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti e i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil.

In discussione la spinosa questione della sistemazione dei precari e dei nuovi canali di reclutamento. La trattativa, iniziata ai primi di dicembre, è tutt'altro che conclusa. Come, invece, vorrebbe far credere lo Snals, il sindacato autonomo della scuola. Stando alle dichiarazioni diffuse nei giorni scorsi ed ampiamente riprese da alcune agenzie di stampa, lo Snals avrebbe addirittura siglato un accordo con il governo rappresentato dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione Franca Falcucci.

Lo stesso giorno il sottosegretario ha ricevuto anche i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil, ma proprio perché il risultato di questo incontro non sono stati soddisfacenti, ha rimesso le trattative nelle mani del ministro. E Valitutti ha stabilito una nuova e urgente riunione alla quale parteciperà personalmente. A questo appuntamento i confederali si presenteranno con proposte, in parte già discusse e acquisite, in parte da trattare. Una

cosa, comunque, è chiara fin da ora: dalla riunione del 2 gennaio devono uscire « certezze » da offrire a tutti i lavoratori della scuola. In caso contrario, ha già annunciato il sindacato, si andrà ad una mobilitazione imminente.

Una polemica tra il Quirinale e il giornalista Andrea Barbato

ROMA — Il servizio stampa presidenziale della Repubblica ha diffuso una nota, polemica nei confronti del giornalista Andrea Barbato, a proposito di un articolo, occupato « tre prestigiose cariche dello Stato ».

In sciopero da otto giorni al « Piccolo » di Trieste

TRIESTE — Il quotidiano triestino « Il Piccolo », appartenente al gruppo Rizzoli, è in sciopero da otto giorni che non c'è più in edicola per un sciopero a tempo indeterminato proclamato all'unanimità dall'assemblea dei redattori. L'agitazione è stata indetta per la preclusione che l'azienda ha posto alla piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Come hanno ricordato oggi i componenti il comitato di redazione del giornale triestino nel corso di una conferenza stampa, l'accordo integrativo risale al 1974. La sospensione delle pubblicazioni, la più lunga del quotidiano, è a tempo indeterminato. Tuttavia, per valutare gli eventuali sviluppi della vertenza un'assemblea dei redattori del « Piccolo » è stata convocata per mercoledì 2 gennaio.

Comune di MOSCIANO S. ANGELO

PROVINCIA DI TERAMO
IL SINDACO
In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 14-9-1979
RENDE NOTE
che indirà una gara a licitazione privata al sensi dell'art. 1 della Legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. a) con offerta in aumento sul prezzo a base d'asta, i lavori relativi alla costruzione della nuova scuola media di Capoluogo.

COMUNE DI CASELLE

PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Questa Amministrazione provvederà ad appaltare secondo le procedure stabilite dalla legge n. 14 del 2-2-73 art. 1 lettera a) con offerta in aumento sul prezzo a base d'asta, i lavori relativi alla costruzione della nuova scuola media di Capoluogo.

COMUNE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo al completamento della sistemazione stradale della via Gambalera in Spinetta M.gio. mediante accettazione di offerte in ribasso con la procedura prevista all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

CITTA' DI MONCALIERI

PROVINCIA DI TORINO
Avviso di gara d'appalto
LICITAZIONE PRIVATA
Il Comune di Moncalieri, quale stazione appaltante, indice una gara di appalto mediante licitazione privata per la costruzione di una palestra in B.gio Santa Maria.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Avviso di gara d'appalto
Questo Istituto deve procedere, mediante licitazione privata, ai sensi della legge 2/2/73 n. 14 art. 1 lett. a), all'appalto dei seguenti lavori di costruzione:

Table with 3 columns: COMUNE, Alloggi, Importo base d'asta. Lists various municipalities and their respective housing projects and budgets.